

TESTATA: LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
DATA: 9 gennaio 2019
CLIENTE: OSSERVATORIO BANCHE - IMPRESE

SALVATORE MATARRESE*

Sud a rischio emarginazione

Un Mezzogiorno sempre più marginale e a rischio desertificazione con un Nord sempre più ricco e attrattivo. È questo il destino del prossimo futuro per l'Italia nel caso in cui si dia realmente vita a quell'autonomia rafforzata chiesta da Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna.

Il Governo sembra voler accelerare su questa strada accordando maggiore autonomia (a livello di competenze e, di conseguenza, finanziario) alle tre regioni, non rendendosi conto, purtroppo, delle gravi e prevedibili conseguenze. La rottura dell'attuale quadro costituzionale e le diverse modalità di ripartizione delle risorse finanziarie comprometterà le chance di sviluppo del Sud, relegato ad appendice territoriale oltre che economica e sociale, senza voce e senza futuro, se non quello di mercato residuale di sbocco per beni e servizi; una iattura per il sistema imprenditoriale e bancario del Mezzogiorno. Senza pensare all'effetto perverso di una tassazione in capo a imprese con ragione sociale nelle zone ad autonomia rafforzata che, però, operano

in tutta Italia: i benefici fiscali permarranno solo in quelle regioni a scapito delle altre zone dove, comunque, sarebbe prodotto parte del reddito di quelle imprese. Sarà compromessa, inoltre, la tenuta del debito pubblico nazionale, privato del suo avanzo primario, requisito in larga misura dalle regioni del Nord. E verrà meno il principio costituzionale per cui la tassazione, in proporzione al reddito di ciascun cittadino, debba garantire (o perlomeno tendere a garantire) servizi di uguale qualità su tutto il territorio nazionale.

Poiché questa secessione camuffata del Nord Italia appare sempre più vivida all'orizzonte è bene che il Sud pensi ed elabori azioni concrete per salvaguardare i propri diritti e il proprio sviluppo nel contesto internazionale.

Sebbene qualcuno già ipotizzi una macroregione 'Sud' con autonomia legislativa oltre che amministrativa, non ci sembra ancora il momento di intraprendere percorsi di questo genere; ci si potrebbe interrogare, invece, sull'opportunità che anche regioni come la Puglia, con ricchezza e

potenzialità diverse rispetto a quelle del Nord, possano trovare reale convenienza a conseguire la medesima autonomia rafforzata richiesta da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. Appare poco probabile, infatti, che economie deboli come quelle delle regioni meridionali possano trovare concrete opportunità in questo percorso.

È ora che la Puglia e il Sud prendano coscienza delle negatività all'orizzonte e mettano in atto le migliori sinergie del territorio per riprendere in mano il proprio destino e contrastare l'autonomia rafforzata, preludio a una Italia delle regioni che, nel contesto economico internazionale, indebolirebbe il nostro sistema-paese. L'Osservatorio Banche-Imprese di Economia e Finanza, da oltre 20 anni al fianco del mondo imprenditoriale e bancario con studi e proposte, intende raccogliere questa sfida prima che il Mezzogiorno sia ridotto alla marginalità e promuovere in tempi brevi un think tank sul tema per addivenire a un manifesto condiviso. Tempus fugit.

**Presidente Osservatorio Banche-Imprese di Economia e Finanza*